

Donazione Martella

Con gesto di grande amicizia per la nostra Biblioteca, Chiara e Giulia Martella hanno donato un'ampia collezione di volumi di abruzzesistica appartenuti al loro genitore, Mario Martella (Morro d'Oro, TE, 1938 - Teramo, 2007). Frequentatore fin da giovanissimo della "Dèlfico", insegnante di materie letterarie, fondatore (con altri) dell'allora *Centro Abruzzese di Ricerche Storiche*, fu attento e appassionato cultore della storia regionale e locale, di cui rimangono numerosi contributi, fra i quali segnaliamo *Il Catasto onciario di Morro d'Oro. 1748*, Teramo, 1980; *Il Convento di S. Antonio Abate di Morro d'Oro*, ivi, 1982; *Morro d'Oro: memorie, luoghi, persone*, ivi, 1989.

Ricordando il caro Amico, porgiamo a Chiara e Giulia il nostro più affettuoso ringraziamento.

Giornata della memoria

Nell'ambito delle iniziative volte a ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti, il 22 gennaio scorso si è tenuta presso la Biblioteca "Dèlfico" una significativa manifestazione che ha visto una folta partecipazione di pubblico. Sono intervenuti il Prefetto di Teramo Francesco Camerino, il Presidente della Provincia Ernino D'Agostino e il Direttore della "Dèlfico" Luigi Ponziani che si è soffermato in particolare sulla legislazione razziale fascista a settanta anni dalla sua promulgazione. Fausto Ciuffi, Direttore della Fondazione Villa Emma, ha introdotto la visione del documentario *I ragazzi di Villa Emma* coprodotto in collaborazione con Rai Educational e la Regione Emilia Romagna. A conclusione della manifestazione

sono state consegnate Medaglie d'oro a Pasquale Di Venere, *in memoriam*, e a Florindo Picchinelli cittadini teramani deportati e internati nel lager nazisti e destinati al lavoro coatto.

Conversazione

Organizzata dall'Associazione Amici della Dèlfico si è tenuta martedì 17 febbraio, presso la Sala degli Audiovisivi della Biblioteca, una conversazione su *Girolamo Fortis. Un umanista teramano tra Napoli e Ungheria*. Il Prof. Luciano Artese, con felice padronanza, ha tracciato il profilo di una delle personalità più significative della Teramo del XV secolo. Di ragguardevole famiglia teramana, Girolamo Fortis partecipò alle lotte di fazione che dilaniarono la città nel corso del secolo. Amico e corrispondente del vescovo Campano e del poeta napoletano Giovanni Pontano, ebbe cariche importanti alla corte di Ferdinando D'Aragona del cui figlio Federico fu educatore. Poeta e letterato inserito nel circuito culturale dell'Umanesimo meridionale, fu inviato alla corte d'Ungheria divenendone poeta ufficiale e dove morì, presumibilmente, nel 1489.

Omaggio a Alberto Chiarini

Lo scorso 18 marzo in una commossa e partecipata manifestazione, i familiari dell'artista Alberto Chiarini hanno fatto dono alla Biblioteca "Dèlfico" dell'opera rimasta incompiuta *Il ritorno del figliol prodigo*. Nell'occasione il Prof. Romolo Bosi ha ricordato la figura e l'opera dell'artista immaturamente scomparso nel 1988. Con questo gesto che onora i familiari e ancor più la nostra Biblioteca, si è rinnovata l'antica consuetudine che fa della "Dèlfico" il luogo depositario della memoria storica, civi-

le e culturale della vecchia provincia aprutina e dell'Abruzzo intero. Alla Prof. Rina Mattu e ai suoi figli va il ringraziamento commosso e pieno di affetto della grande "famiglia della Dèlfico".

Un importante dono

La Prof. Manuelita De Filippis, Presidente dell'Associazione Amici della Dèlfico, ci ha fatto dono di un prezioso opuscolo proveniente dalla biblioteca di famiglia. L'operetta, *Saggio analitico del bagno dell'Acqua Santa*, pubblicata dal cittadino campese Gregorio Mucci e stampata a Ascoli nel 1805 presso la Tipografia Cardi, si apprezza per una assai interessante dedica a Orazio Dèlfico indicato come "pubblico professore di chimica nell'Università d'Ascoli". L'informazione che ne deriva, al momento del tutto ignorata, è in grado quindi di offrire nuovi e inediti elementi di conoscenza intorno a un periodo di vita (quello cioè intercorso tra la fuga da Teramo dopo la fine della Repubblica

nel giugno 1799 e il 1806) tra i meno indagati della vita di Orazio. A Manuelita De Filippis il ringraziamento riconoscente e affettuoso di noi tutti.

Il ritratto "ritrovato"

L'Associazione culturale "Amici della Dèlfico" ha recentemente acquisito un ritratto dello statista e filosofo teramano Melchiorre Dèlfico per farne dono alla Biblioteca a lui intitolata e ora ubicata nel palazzo che fu suo. Si tratta di un dipinto a olio - l'unico di cui si abbia memoria - già presente a Palazzo Dèlfico, poi passato di mano in occasione delle nozze (1881) di donna Vinca De Filippis Dèlfico con Simone Sorge possidente di Nereto. Dopo più di un secolo il ritratto torna a casa e, consegnato alla fruizione dei tanti che frequentano la nostra Biblioteca, continuerà ad arricchirne la storia. Un ritorno, dunque, carico di significati che verranno pienamente sottolineati nella manifestazione che si svolgerà appena dopo l'estate.